

I browser moderni sono software molto sofisticati, ma con le estensioni che vi presentiamo in questo articolo potrete renderli ancora più potenti e flessibili.

► Di Marco Schiaffino

BROWSER WEB

FEBBRE DA



ADD-ON

Estensioni, componenti aggiuntivi, app, toolbar o bookmarklet: quale che sia la modalità di implementazione, gli add-on per i browser stanno vivendo un'età dell'oro. L'utilizzo di componenti software aggiuntivi per potenziare le funzionalità di un programma per la navigazione è la conseguenza del legame ormai indissolubile tra dispositivo e Rete, ma non solo: è il frutto di una filosofia che ha permesso agli sviluppatori indipendenti di lavorare su una piattaforma già pronta e distribuire facilmente i loro software raggiungendo milioni di utenti attraverso i market e gli store dedicati ai vari browser. Il risultato è la possibilità di colmare le mancanze dei software per la navigazione su Internet e creare con facilità un ambiente di lavoro personalizzato aumentando la dotazione di strumenti a disposizione.

Definire l'esatta funzione degli add-on per browser è diventato piuttosto difficile. Per alcuni il legame con la pagina Web e con il contenuto che si sta visualizzando è molto stretto, al punto che un utilizzo separato dal browser sarebbe impossibile. È il caso di estensioni come Ad Block Plus (per il blocco della pubblicità invasiva nelle pagine Web) o come Wikipedia Search, che hanno la loro ragione d'essere proprio nello stretto legame con il programma per la navigazione. Altre volte le estensioni permettono di integrare all'interno del browser servizi indipendenti o software installati sul computer, offrendo nel peggiore dei casi semplici scorciatoie, ma più spesso funzioni aggiuntive che migliorano notevolmente l'esperienza d'uso complessiva.

Esemplare in questo senso è Evernote Web Clipper, che consente di dare una marcia in più al noto software per la creazione e la gestione di note e appunti. In molti casi, come accade per Buffer (gestione pianificata dei post sui social network), la scelta di proporre una funzione come estensione piuttosto che in un software a sé stante (o come servizio proposto in una semplice pagina Web) deriva esclusivamente dalla maggiore versatilità e praticità d'uso garantita dall'integrazione nel browser. Insomma: spesso è più pratico fare clic su un'icona nella barra del browser piuttosto che

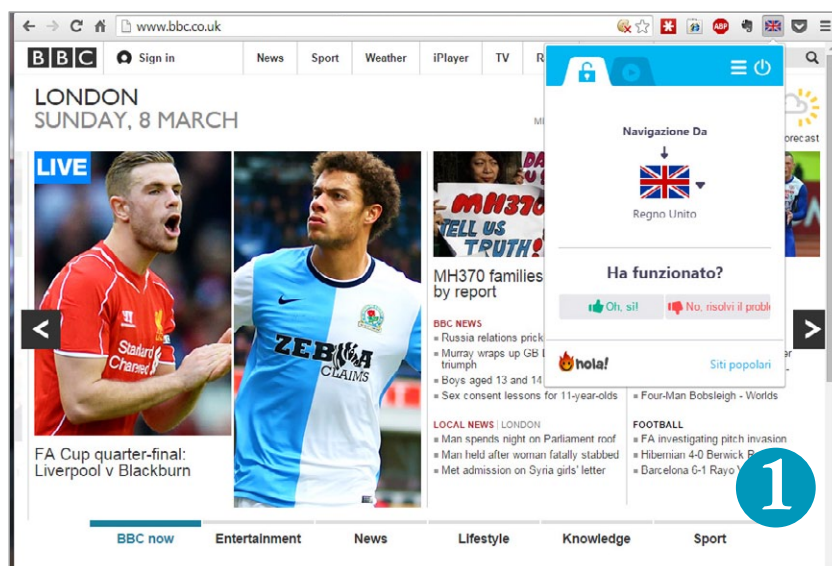
aprire una nuova scheda e collegarsi a un sito. Con la diffusione dei dispositivi mobili, inoltre, la trasversalità delle operazioni è diventata una caratteristica abbastanza comune di tutti i servizi, e le ricadute si notano anche per quanto riguarda il mondo PC, in cui si preferisce utilizzare le estensioni per replicare l'esperienza d'uso delle corrispondenti App.

La disponibilità di estensioni e componenti aggiuntivi varia notevolmente a seconda del browser utilizzato. Firefox, da questo punto di vista, può essere considerato il pioniere

del settore, prima di tutto perché il supporto alle estensioni è presente fin dalla versione iniziale. Complici la sua vocazione genuinamente open source e l'entusiasmo degli sviluppatori indipendenti che hanno collaborato alla sua crescita, Firefox ha contribuito più di tutti a diffondere l'abitudine a potenziare e personalizzare il browser attraverso i componenti aggiuntivi disponibili. Una strada che Google con il suo Chrome ha seguito solo dal 2010, incoraggiando a partire dalla versione 4 la realizzazione di estensioni che potessero rappresentare un valore aggiunto nella sua rincorsa (riuscita) al trono di browser più diffuso. Sotto questo aspetto, Chrome ha potuto

Il più diffuso

in poco più di 5 anni Chrome è diventato il browser più usato al mondo



godere di una sorta di effetto feedback: nel corso della sua scalata al vertice della popolarità (nel 2013, a poco più di 5 anni dal lancio, è diventato il browser più usato al mondo) è riuscito a suscitare l'interesse degli sviluppatori, che hanno contribuito notevolmente ad arricchire la collezione di estensioni disponibili. Da notare come buona parte di quelle più popolari siano, in realtà, degli adattamenti di componenti aggiuntivi originariamente creati per Firefox.

Internet Explorer (IE) merita un discorso a parte. Il browser Microsoft non nasce certo sull'onda dello spirito collaborativo e, storicamente, le toolbar e i moduli aggiuntivi per IE sono stati appannaggio più che altro di chi cercava di inquinare con pubblicità e strumenti indesiderati. Nulla di strano, quindi, che IE 11 sconti un ritardo sia dal punto di vista dell'offerta di strumenti sia dal punto di vista della qualità nella gestione dei componenti aggiuntivi. Il secondo aspetto, in particolare, è quello più penalizzante. Buona parte delle estensioni disponibili per Chrome e Firefox differiscono tra loro solo per aspetti secondari, legati al layout del browser o al loro sviluppo. Le versioni per Internet Explorer derivate da estensioni per altri browser hanno invece differenze più marcate e spesso richiedono procedure di installazione più scomode o invasive.

Nella maggior parte dei casi si è obbligati a installare un'applicazione sul sistema operativo che viene collegata al browser attraverso una toolbar, con il risultato che il processo relativo, se non si disattiva l'avvio automatico, finisce per appesantire inutilmente il sistema operativo anche quando non si sta utilizzando il browser. È possibile che con Spartan, il nuovo browser Microsoft che farà il suo esordio con Windows 10 le cose cambino, ma l'assenza di notizie certe riguardanti la gestione dei componenti aggiuntivi e il fatto che il nome in codice del nuovo browser sia IE 12 non lasciano molto spazio all'ottimismo.

L'elenco che vi proponiamo in questo articolo è una selezione di estensioni e componenti aggiuntivi scelti tra quelli più popolari e innovativi disponibili per i browser Windows più diffusi: Google Chrome, Mozilla Firefox e Microsoft Internet Explorer. Siamo certi che tra di essi ne troverete uno o più che ancora non conosceste e vi permetteranno di usare meglio e con maggiore efficienza il vostro browser Web preferito.

1 HOLA BETTER INTERNET CHROME · FIREFOX

Navigando sul Web capita di imbattersi in contenuti interessanti, ai quali però è consentito l'accesso solo da certi paesi. Hola Better Internet consente di aggirare le restrizioni sfruttando un proxy server, connesso tramite Vpn, che inganna il sito Web facendogli credere che il nostro computer si stia collegando da una zona diversa rispetto a quella in cui ci troviamo. Per farlo utilizza la rete di utenti che usano Hola, attraverso un'architettura peer to peer. L'estensione è estremamente intuitiva: una volta collegati al sito è sufficiente un clic sull'icona di Hola affinché rilevi automaticamente il paese in cui è ammessa la visualizzazione dei contenuti e avvii il collegamento tramite Vpn per adeguarvi. Nel caso in cui il rilevamento automatico non sia giusto, è possibile eseguire la selezione manualmente. Il sistema di controllo integra anche un elenco di siti predefiniti ai quali è possibile collegarsi con un clic e per i quali sono già memorizzate le impostazioni del paese più adatto per il collegamento tramite la rete di Hola.

2 WIKIPEDIA SEARCH CHROME · FIREFOX · IE

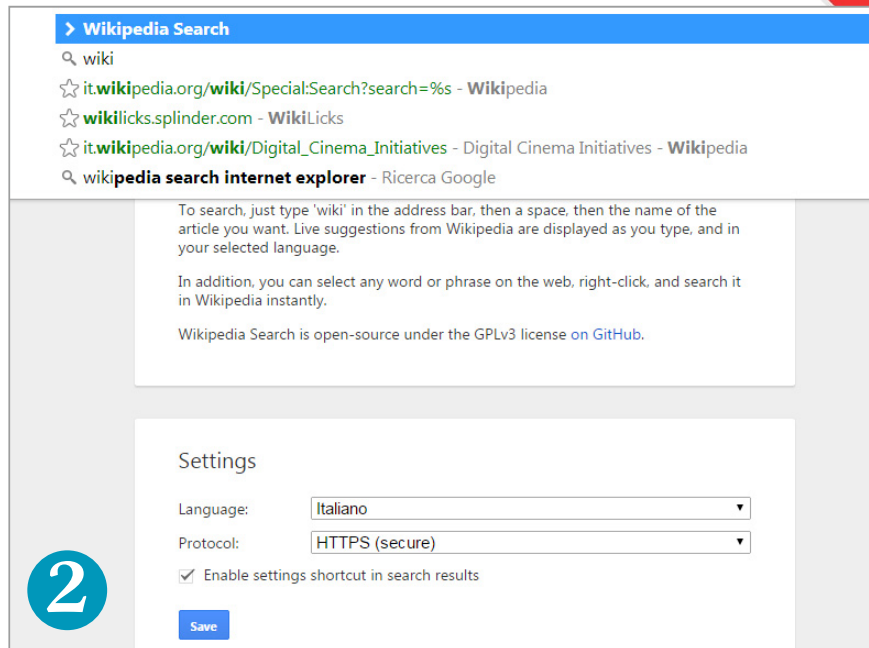
Lo scorso gennaio, la versione italiana di Wikipedia ha registrato quasi 500.000 visualizzazioni all'ora. L'enciclopedia libera cofondata da Jimmy Wales è uno degli strumenti più utilizzati da chi naviga su Internet e non stupisce che per essa esistano numerose estensioni dedicate. Wikipedia Search ha il pregio di essere efficace e poco invasiva. Una volta installata, permette di eseguire una qualsiasi ricerca su Wikipedia semplicemente digitando "wiki", il tasto Tab e la chiave di ricerca. I suggerimenti di ricerca vengono visualizzati durante la digitazione esattamente come accade con qualsiasi motore di ricerca, ma comprendendo solo gli articoli disponibili sull'enciclopedia. L'estensione integra anche la funzione di ricerca di Wikipedia nel menu contestuale del browser, permettendo così di avviare la ricerca selezionando un termine su una qualsiasi pagina Web e utilizzando la funzione Search on Wikipedia accessibile con un clic del tasto destro del mouse.

A CACCIA DI ESTENSIONI



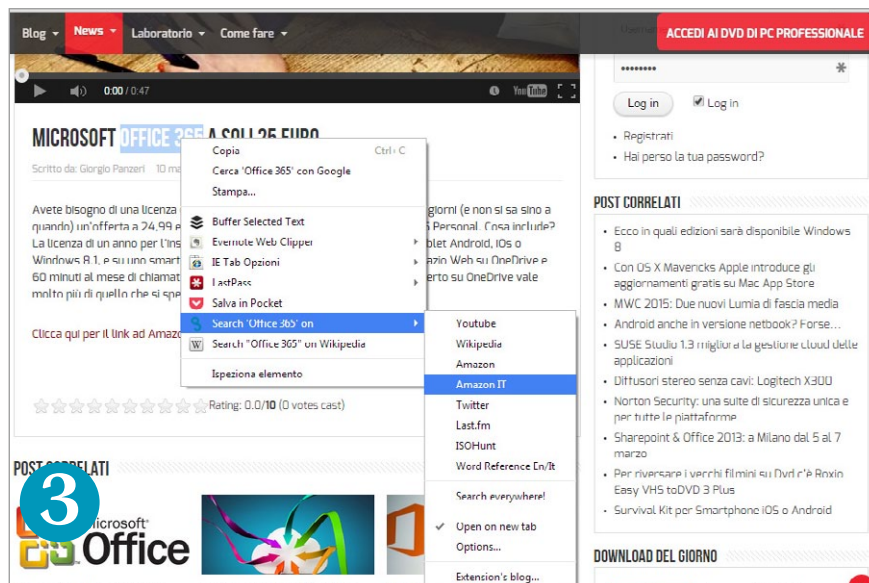
Le differenze tra un browser e l'altro si notano anche quando si tratta di rintracciare estensioni e componenti aggiuntivi. Lo store Web di Chrome è una sorta di macchina perfetta: il sistema di ricerca funziona in maniera eccellente e ogni estensione disponibile è generalmente accompagnata da una descrizione esaustiva, da un buon numero di commenti e da tutte le informazioni che si possono desiderare.

Anche Firefox, pur contando più sulla collaborazione dei contributori che su una organizzazione svizzera nella catalogazione e organizzazione dei componenti aggiuntivi, vanta un buon sistema di ricerca interno: la funzione Esplora, all'interno della sezione Componenti aggiuntivi del browser, in definitiva permette di trovare con facilità qualsiasi cosa. L'equivalente in Internet Explorer (iegallery.com) lascia invece parecchio a desiderare: a penalizzarlo è proprio l'impostazione del browser, i cui componenti aggiuntivi sono messi a disposizione più spesso come estensioni di veri e propri software che devono essere installati in Windows. Insomma: per trovare estensioni valide per il browser targato Microsoft è meglio affidarsi a una ricerca di Google piuttosto che agli strumenti integrati in Internet Explorer.



3 SIMPLE = SELECT + SEARCH CHROME

Eseguire una ricerca partendo da una selezione del testo sulla pagina Web è una bella comodità ed esistono estensioni che consentono di integrare questa funzione per motori e siti specifici. Simple = Select + Search permette però di andare oltre, creando un elenco di motori di ricerca personalizzato tra i quali è possibile scegliere al volo quello desiderato: il menu contestuale, che si apre con il clic del tasto destro del mouse, una volta installata l'estensione conterrà la voce Search on, dal quale si sviluppa un ulteriore menu con le possibili scelte. L'elenco dei siti e dei motori di ricerca può essere impostato attraverso le opzioni, in cui si trova un elenco predefinito di siti (la maggior parte in lingua inglese) da cui è possibile scegliere quelli che si ritengono più utili. La sezione Help contiene le istruzioni per creare voci personalizzate e aggiungere così nuovi siti e motori di ricerca. Nelle note, l'autore Diego Presno specifica che l'estensione traccia le statistiche riguardanti i motori di ricerca usati (ma non le parole chiave), tuttavia è possibile disattivare questa funzione dalle opzioni, così come eliminare il collegamento al suo blog.



4 POCKET CHROME · FIREFOX · IE

Quante volte capita di incrociare un articolo o un contenuto interessante ma di non poterlo leggere subito? Una possibile soluzione per tenerne traccia in attesa di trovare il tempo per consultarlo è quella di aggiungere la pagina corrispondente ai Preferiti, magari in una cartella specifica. Con Pocket però è tutto più semplice e basta un clic per memorizzare il contenuto (una semplice pagina Web o un video) e rintracciarlo rapidamente in seguito. Il servizio richiede una registrazione, eseguibile tramite Google+ o via email,

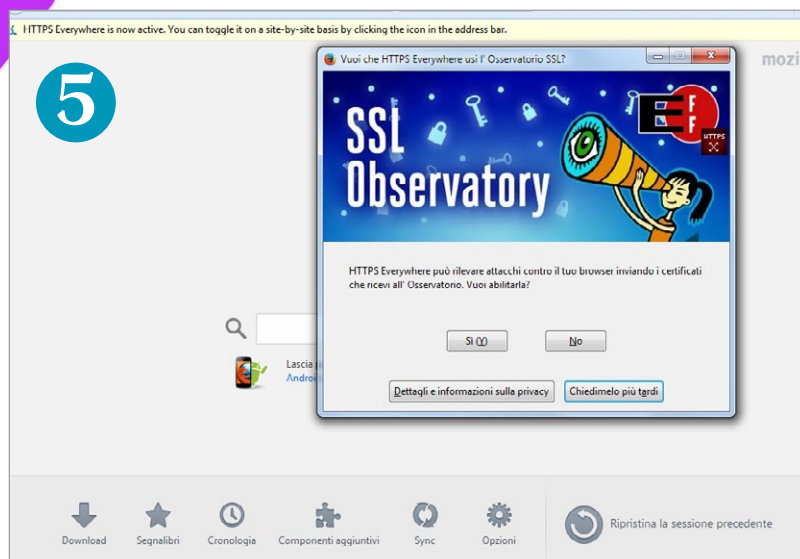


che collega il browser a un account. In questo modo i contenuti memorizzati possono essere visualizzati anche da qualsiasi dispositivo su cui è installata l'estensione (o l'App) purché collegata allo stesso account. Uno dei vantaggi di Pocket è, inoltre, la modalità di visualizzazione utilizzata: nel caso di articoli tratti da pagine Web, infatti, il servizio ripulisce il documento da tutti gli elementi estranei e permette di leggere il testo senza dover fare ideali slalom tra tutto ciò che può disturbare la lettura. La versione per Chrome e Firefox utilizza un'estensione per aggiungere il pulsante Save to Pocket al browser, mentre con Internet Explorer è necessario trascinare un bookmarklet nella barra dei preferiti: una soluzione decisamente meno pratica, visto che il pulsante per salvare i contenuti, in questo modo, finisce in mezzo agli altri collegamenti e diventa più difficile raggiungerlo a colpo sicuro.

Anche la procedura per la consultazione dei contenuti salvati cambia a seconda del browser. Firefox è quello che offre il sistema più pratico, con una finestra a comparsa in cui sono elencati tutti gli elementi memorizzati che possono essere aperti con un clic. Chrome e Internet Explorer richiedono invece di collegarsi alla relativa pagina Web.

5 HTTPS EVERYWHERE CHROME • FIREFOX • IE

La maggior parte dei siti Web offrono la possibilità di sfruttare una connessione sicura basata sul protocollo **Https**. Non tutti, però, eseguono automaticamente questo tipo di connessione, e in molti casi si corre il



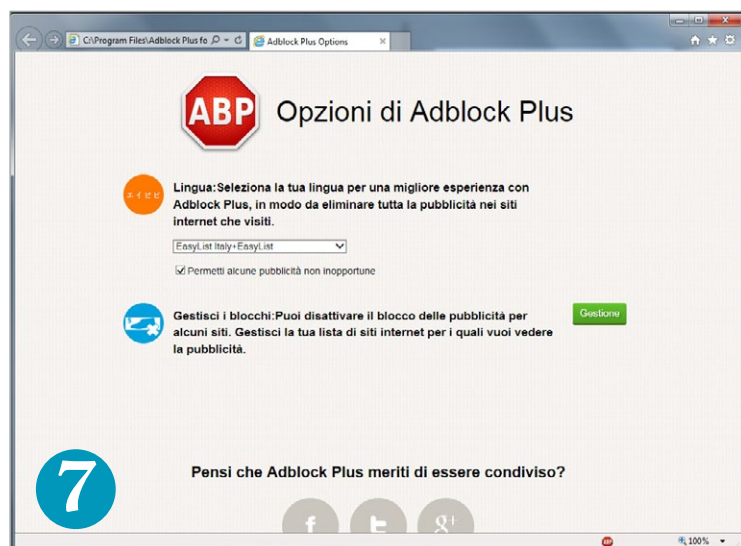
rischio di essere rinviati a una normale connessione Http. HTTPS Everywhere è un'utile estensione che forza il collegamento sicuro quando il browser si collega a un qualsiasi sito Web, eliminando il rischio che un semplice conflitto o un bug impedisca l'utilizzo della crittografia nello scambio dei dati. L'estensione è stata realizzata dai programmatori legati alla Electronic Frontier Foundation e al Tor Project, che in tema di tutela della privacy rappresentano una vera garanzia. Una volta installata, l'estensione fa tutto da sola. La sua presenza si nota soltanto per la presenza di una X in Firefox o di una icona in Chrome, per cui è ancora disponibile solo in versione Beta. Per Firefox, l'installazione richiede il download dalla pagina <https://www.eff.org/https-everywhere>.

6 PEARLTREES CHROME • FIREFOX • IE

Chi proprio non può fare a meno di un approccio "social" anche alla raccolta di documenti e note, apprezzerà Pearltrees. Questo servizio consente di raccogliere pagine Web, file e immagini organizzandoli in collezioni e aggiungendovi note e commenti. Anche in questo caso si tratta di un servizio autonomo, per il quale l'estensione rappresenta un semplice strumento di accesso e una scorciatoia per inserire nella collezione elementi dalle pagine Web durante la navigazione su Internet. Pearltrees si fa apprezzare per la versatilità e la facilità d'uso, garantita dal largo utilizzo del drag and drop per acquisire e organizzare

→HTTPS

Https (HyperText Transfer Protocol Secure) è un protocollo comunemente utilizzato per accedere tramite una connessione sicura a un server Web. La cifratura dei dati viene gestita dal protocollo Ssl/Tls, che viene applicato automaticamente (sui server che lo supportano) quando viene usato <https://> come prefisso dell'Url della pagina, al posto del tradizionale <http://>.



gli elementi. La condivisione avviene sia – obbligatoriamente – a livello del servizio stesso, sia a livello dei più diffusi social network (Facebook e Twitter) attraverso il collegamento, questo facoltativo, a Pearltrees. Il sistema permette di consultare e seguire altre collezioni, ma anche di collaborare con altri utenti per creare raccolte di contenuti di interesse comune.

La trasversalità del servizio interessa anche i dispositivi, grazie alla compatibilità con Android e iOS. La versione Premium, a pagamento, consente di ottenere un maggiore spazio di archiviazione (si parte da 1 Gigabyte per la versione free e si arriva a 1 Terabyte per quella Professional) e alcune funzioni avanzate, come la possibilità di modificare e aggiungere note alle pagine Web memorizzate nella collezione e, soprattutto, quella di poter rendere private le collezioni. L'estensione, disponibile per Firefox e Chrome attraverso i sistemi integrati nei due browser, mentre per Internet

Explorer è necessario avviarne l'installazione dalla sezione Web Extension accessibile nel menu di gestione di Pearltrees.

7 AD BLOCK PLUS CHROME · FIREFOX · IE

La pubblicità permetterà anche la sopravvivenza di numerosi siti Web, ma quando diventa troppo invasiva mette a rischio la stessa possibilità di navigare e consultare i contenuti. Ad Block Plus (ABP) consente di fare piazza pulita dei messaggi pubblicitari e restituire alle pagine Web un layout comprensibile, oltre a bloccare pop-up e altri elementi invasivi. L'estensione, una volta installata, si attiva automaticamente, anche se per impostazione predefinita non blocca tutti gli annunci pubblicitari, ma solo quelli che sono considerati particolarmente fastidiosi. Si tratta di una scelta esplicita degli sviluppatori, che puntano in questo modo a indurre i gestori dei siti

Internet ad adottare una politica più rispettosa degli utenti. La gestione dell'estensione avviene con modalità diverse a seconda del browser.

In Chrome e Firefox, infatti, è possibile utilizzare l'icona sulla barra del browser per disattivare ABP sul sito caricato o consentire la visualizzazione di un contenuto specifico. Internet Explorer, invece, permette di interagire con ABP solo attraverso la pagina delle impostazioni, attraverso la quale è possibile creare anche una white list dei siti Internet per i quali si vuole disattivare automaticamente l'estensione, ma solo inserendo manualmente gli indirizzi.

8 LASTPASS CHROME · FIREFOX · IE

Gestire le credenziali di accesso a tutti i servizi utilizzati su Internet può diventare estremamente faticoso. Il sistema di salvataggio delle password integrato nel browser, per quanto possa essere



L'estensione Ad Block Plus fa piazza pulita dei messaggi pubblicitari presenti nelle pagine Web.



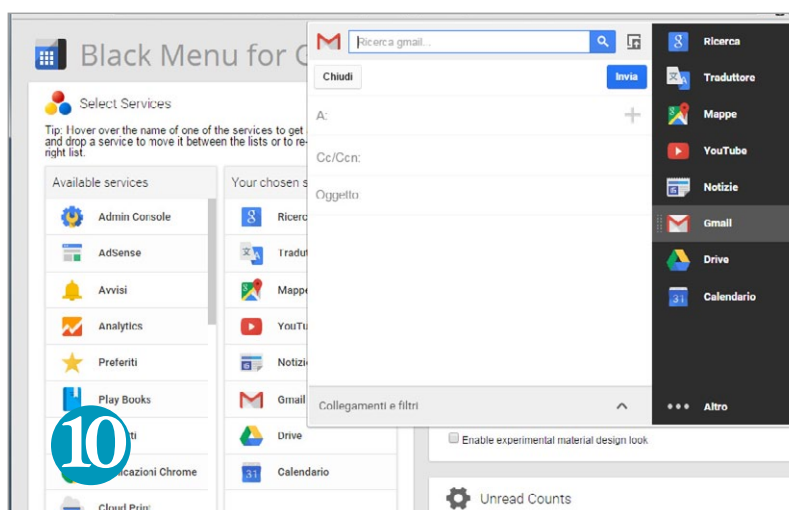
comodo, è accessibile a chiunque metta le mani sul computer. LastPass consente di gestirle facilmente e in maniera sicura, memorizzandole in modo da poterle usare automaticamente ogni volta che serve. Il sistema adottato è quello classico dei password manager, basato sull'utilizzo di una master password che consente di utilizzare tutte le altre. I vantaggi derivanti dall'uso di LastPass sono molti, primo tra tutti il superamento della tentazione di usare la stessa password per più servizi. Affidando a un sistema automatizzato la gestione delle password, inoltre, è possibile utilizzare password lunghe e complesse, che normalmente verrebbero considerate scomode da usare o troppo difficili da ricordare.

Nella pratica, LastPass visualizza una piccola icona direttamente all'interno dei campi dedicati all'inserimento di username e password. Un clic sull'icona apre un menu contestuale che permette di selezionare l'account desiderato (l'estensione è ideale anche per gestire più account per uno stesso servizio) e avviare la compilazione automatica dei dati di accesso. Ogni volta sarà comunque necessario inserire la master password di LastPass. Le versioni per Chrome e Firefox prevedono l'uso di una semplice estensione, mentre per Internet Explorer è necessario installare la versione per Windows di LastPass, che si occupa di aggiungere la toolbar al browser Microsoft. Al primo avvio, il programma analizza l'elenco delle password salvate sul browser e le importa nella Cassaforte privata, in cui verranno conservate e protette attraverso un sistema crittografico.

LastPass, infine, permette anche di gestire la compilazione automatica dei moduli online, consentendo di risparmiare tempo nelle noiose fasi di registrazione ai nuovi servizi.

9 ANT VIDEO DOWNLOADER FIREFOX • IE

Esistono molti buoni motivi per voler scaricare un video da un sito Internet, ma pochi strumenti che permettano di farlo con una certa affidabilità. Ant Video Downloader brilla proprio sotto questo aspetto, per lo meno nella versione per Firefox. L'estensione aggiunge al browser un semplice pulsante per



l'avvio del download del video presente nella pagina. Un clic del mouse, qualche secondo di attesa e il filmato è sull'hard disk. In alcuni casi, per avviare lo scaricamento è necessario avere completato la visualizzazione del video sul browser, ma è lo stesso Ant Video Downloader a segnalarlo attraverso un messaggio a comparsa. La versione per Internet Explorer, rispetto a Firefox, sconta qualche problema di compatibilità che si traduce in errori nel download o nell'impossibilità di eseguire il download di alcuni filmati che, con Firefox, filano invece lisci come l'olio. Unico vantaggio dell'utilizzo dell'estensione con il browser Microsoft è la possibilità di vedere l'avanzamento del download direttamente nella toolbar di Ant Video

Downloader. L'estensione prevede anche la possibilità di utilizzare un player integrato nel browser per visualizzare i filmati scaricati, ma il suo utilizzo richiede l'installazione di un ulteriore plug-in.

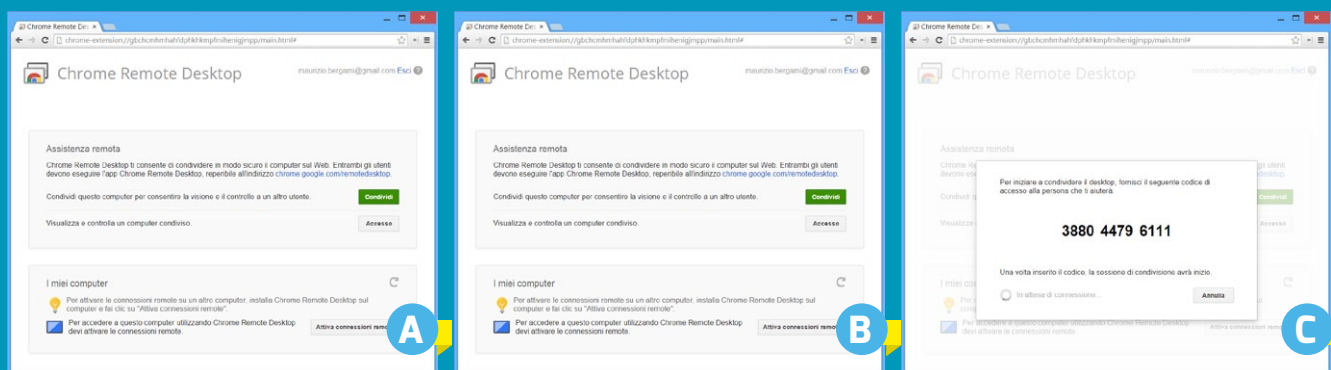
10 BLACK MENU FOR GOOGLE CHROME

Gli strumenti offerti da Google sono entrati nell'uso comune e la frequenza di accesso a servizi come Gmail, Google Maps o Google Drive giustifica senza dubbio la ricerca di uno stool che permetta di utilizzarli più efficacemente. Black Menu for Google può essere quello giusto. Il suo menu è composto da due parti: quella a destra,

12 CHROME REMOTE DESKTOP • CHROME

L'accesso remoto a un computer si dimostra utile in più di un'occasione. Per esempio quando ci si trova a dare assistenza a distanza a un amico o un cliente, oppure per accedere a dati, documenti e programmi presenti sul PC di casa quando si è altrove. Il sistema di accesso si basa su un codice Pin, che permette il collegamento tra i due computer. Requisito fondamentale è che entrambi abbiano Chrome e, naturalmente, l'estensione Chrome Remote Desktop. La procedura per il collegamento richiede per prima cosa l'avvio di Remote Desktop. Una volta installata, l'applicazione può essere avviata in vari modi;

il più rapido probabilmente è tramite l'elenco delle App Chrome visibile caricando nel browser la pagina <chrome://apps> (Figura A). L'App offre due modalità di connessione (Figura B): al computer di un altro utente (Assistenza Remota) o a un altro computer collegati al medesimo account Google (I miei computer). Nel primo caso sono previste due possibilità: consentire la visione del proprio computer (pulsante Condividi) oppure controllare un computer remoto (pulsante Accesso). La prima volta che si tenta di consentire l'accesso al proprio Pc, Chrome avvia il download e l'installazione di un software



completamente configurabile attraverso le opzioni, offre un collegamento rapido ai servizi targati Google. Quella a sinistra, pur essendo estremamente compatta, consente di accedere direttamente ad alcune delle funzioni di ogni singolo servizio senza dover caricare la corrispondente pagina Web. Nel caso di Gmail, per esempio, è possibile controllare i messaggi in arrivo o scrivere un'email tagliando i troppi passaggi necessari attraverso la procedura normale, mentre le Notizie offrono una panoramica che può essere consultata semplicemente scorrendola con la rotella del mouse senza abbandonare la pagina Web su cui ci troviamo. Le opzioni consentono di personalizzare i contenuti del Black Menu con pochi semplici clic e permettono anche di abilitare la gestione di account multipli.

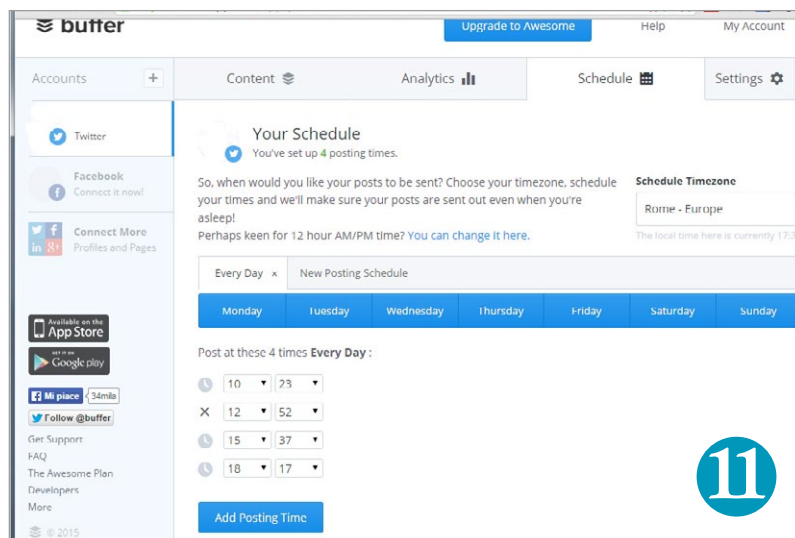
11 BUFFER CHROME

Per molti, i social network sono un semplice passatempo. Per chi lavora nella comunicazione, invece, sono

ormai uno strumento assolutamente indispensabile in ambito professionale. La possibilità di gestire in maniera centralizzata la comunicazione attraverso Facebook, Twitter e gli altri social media rappresenta quindi una vera manna, soprattutto se permette di pianificare le comunicazioni in anticipo e scaglionarle in modo che vengano pubblicate automaticamente al momento opportuno.

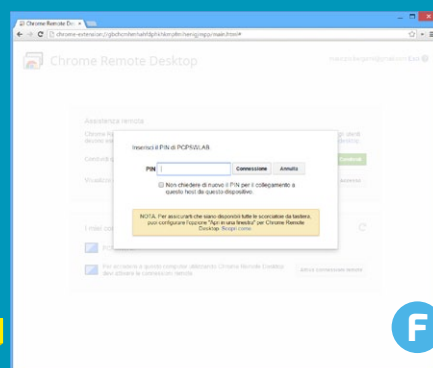
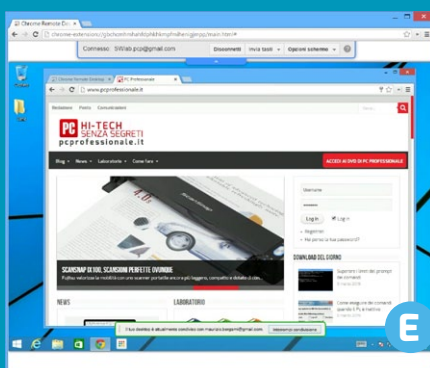
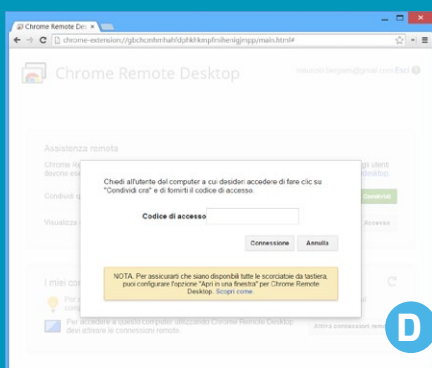
Buffer risponde proprio a questa esigenza. Il servizio, disponibile anche per dispositivi Android e iOS, nella versione per PC può essere affidato a un'estensione per Chrome.

L'interfaccia consente di gestire con la massima semplicità i contenuti e pianificare gli invii scandendoli nell'arco della giornata, impostandone anche le variazioni in base al giorno della settimana. I post (o tweet) vengono



aggiuntivo (Chrome Remote Desktop Host), poi genera un Pin a 12 cifre usa-e- getta (Figura C) da comunicare alla persona che dovrà prendere il controllo (Figura D). L'attivazione del collegamento dura una manciata di secondi; al termine nella finestra del browser comparirà il desktop del computer remoto (Figura E); il cui utente remoto avrà la possibilità di interrompere in ogni momento la condivisione. Le cose cambiano leggermente se si vuole controllare a distanza uno dei computer connessi al proprio account Google: bisogna infatti abilitare preventivamente tutti i sistemi che

utilizzeranno questo tipo di collegamento remoto. Anche in questo caso è richiesta l'installazione una tantum di Chrome Remote Desktop Host, in più bisogna impostare a mano, su ogni sistema, un Pin di almeno 6 cifre (che non viene generato automaticamente) che consentirà poi l'accesso da remoto senza l'intervento di un operatore locale. (Figura F). L'accesso da remoto può essere effettuato facilmente anche da smartphone o tablet, sfruttando l'App Chrome Remote Desktop disponibile per Android e iOS e scaricabile gratuitamente dai rispettivi App store.



messi automaticamente in coda e verranno inviati, uno alla volta, agli orari prestabiliti. La versione gratuita di Buffer è pensata sostanzialmente per un utilizzo personale e consente di utilizzare il servizio con un singolo account per ogni network. Esiste anche una versione a pagamento (il cui prezzo è di 102 dollari all'anno), che consente di gestire più account per ogni social network.

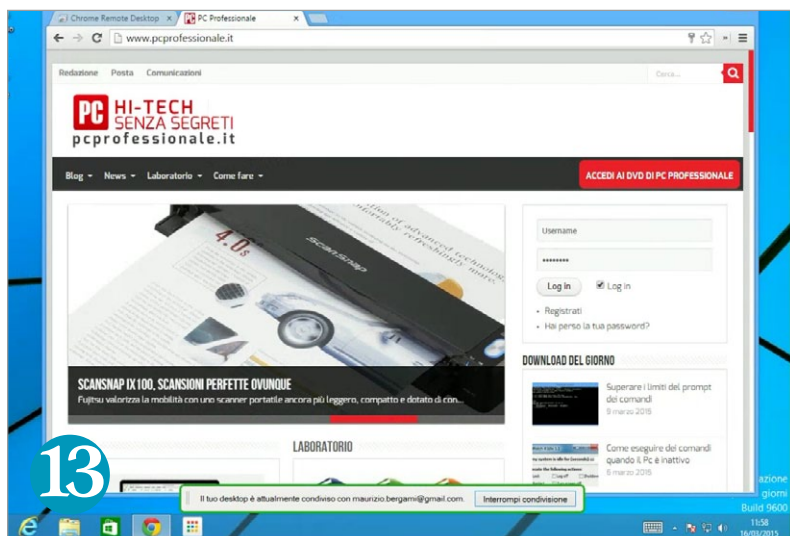
13 PANIC BUTTON CHROME · FIREFOX

Farsi sorprendere dal proprio capo mentre si controlla la posta personale o il profilo di Facebook durante l'orario di lavoro può essere imbarazzante. Chi ha notevoli riflessi e una buona manualità può affidarsi alla combinazione di tasti Alt+Tab, che però ha un difetto:

mantiene visibile l'icona del browser nella barra delle applicazioni. Panic Button offre una soluzione al problema consentendo di nascondere completamente il browser le finestre attive con un clic sull'icona dell'estensione o la semplice pressione di un tasto. L'unica traccia della sessione di navigazione è una minuscola finestra attraverso la quale è possibile ripristinare il browser o chiuderlo. Le opzioni permettono di impostare una scorciatoia da tastiera per l'attivazione dell'estensione e modificarne il comportamento per mettere in campo più raffinate tecniche di depistaggio, sostituendo per esempio le schede aperte con una pagina Web predefinita.

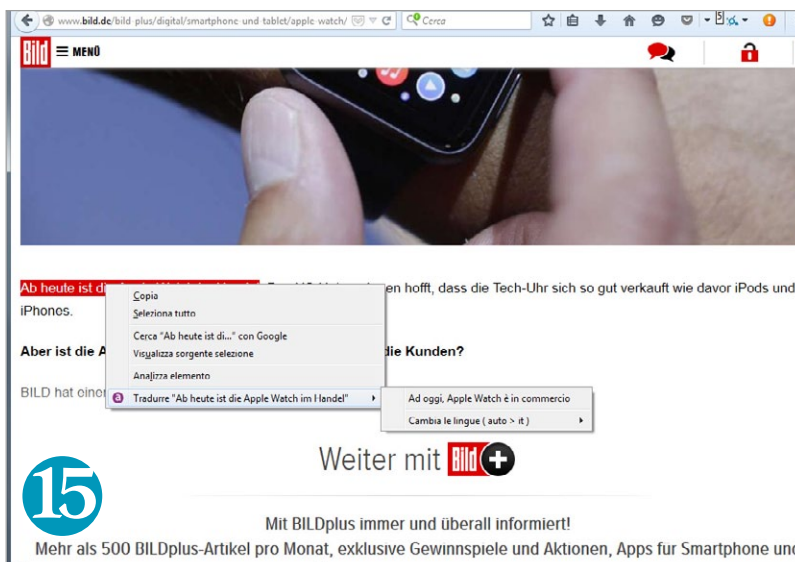
14 GOOGLE DICTIONARY CHROME

Questa estensione, realizzata direttamente da Google, permette di integrare un dizionario nel browser e ottenere rapidamente la definizione di un qualsiasi termine selezionato all'interno di una pagina Web.





Il dizionario Google supporta numerose lingue (italiano compreso) ed è possibile scegliere quale utilizzare dalle Opzioni dell'estensione stessa. La definizione viene visualizzata all'interno di una finestra pop-up che compare nella pagina Web. In alternativa è possibile eseguire la ricerca di un termine digitandolo all'interno del campo che si apre quando si fa clic sull'icona dell'estensione. Nel caso in cui la parola ricercata sia in una lingua diversa, Google Dictionary ne visualizza automaticamente la traduzione nella lingua per cui è stata impostata. La modalità di attivazione, che per impostazione predefinita è affidata a un doppio clic del mouse sulla parola selezionata, può essere modificata prevedendo invece la pressione di un tasto. Sconsigliabile per ovvi motivi, invece, l'opzione che attiva Google Dictionary ogni volta che si seleziona una porzione di testo. L'estensione prevede anche la possibilità di memorizzare un elenco dei termini ricercati, rendendo disponibile la cronologia delle ricerche anche per altre estensioni.



15 GTRANSLATE CHROME · FIREFOX

Anche se sconta una notevole imprecisione quando si prova a utilizzarlo per frasi intere, per lo meno in italiano, Google Traduttore rappresenta comunque un utile strumento per individuare la traduzione di un singolo termine o farsi un'idea di massima del significato di una frase in una lingua sconosciuta in cui ci si è imbattuti. Averlo sempre a portata di clic, quindi, rappresenta un discreto valore aggiunto. Con gTranslator è possibile integrare il sistema di traduzione nel menu contestuale del browser. Basta selezionare il testo che si vuole tradurre, fare clic con il tasto destro e spostarsi sulla voce Tradurre. La traduzione viene visualizzata all'interno del menu stesso, ma facendo clic su di essa si apre una nuova scheda che mostra il testo nella classica pagina di Google Traduttore. Una procedura che si dimostra molto



O

N

“

Turn Off The Lights fa il “buio in sala”, oscurando tutto quello che circonda il filmato in fase di riproduzione.

utile, poiché permette di modificare le impostazioni della lingua di origine e di destinazione senza dover mettere mano alle opzioni dell'estensione. Le impostazioni disponibili all'interno della sezione Opzioni, d'altra parte, sono ridotte e di fatto consentono solo di scegliere la combinazione di lingue predefinita. La più pratica è quella che prevede il riconoscimento automatico della lingua di origine.

16 TURN OFF THE LIGHTS

CHROME • FIREFOX • IE

Internet è ormai uno dei veicoli più utilizzati per la diffusione di video, ma le modalità di riproduzione non sono sempre ottimali. Nel caso di filmati inseriti all'interno di pagine Web, per esempio, la riproduzione è spesso disturbata dalla presenza di testo a contorno del filmato, o da elementi grafici che disturbano la concentrazione sulle immagini. Turn Off The Lights è una semplice estensione che permette di oscurare tutto ciò che sta intorno al filmato, permettendo allo spettatore di focalizzare l'attenzione sul video. L'estensione si presenta sotto forma di una piccola icona integrata nel browser che, una volta attivata, individua automaticamente la porzione di schermo in cui è riprodotto il video e

“spegne le luci in sala”, oscurando il resto della pagina. Le opzioni permettono di scegliere il colore e l'opacità del layer utilizzato per ricoprire il resto della pagina e permettono anche di impostare la funzione autoplay. In questa modalità, Turn Off The Lights si attiva automaticamente quando viene fatto clic sul pulsante di riproduzione di un video. L'estensione non funziona con i contenuti in Flash e i video in HTML5. La versione per Internet Explorer è disponibile solo con Windows 8.1 ed è scaricabile tramite il Windows Store.

17 DOWNTHEMALL!

FIREFOX

Questa storica estensione per Firefox rappresenta uno strumento prezioso per chi si trova a raccogliere materiale dal Web. DownThemAll! si presenta come un download manager tra le cui funzioni c'è anche quella di agire come acceleratore. La tecnica adottata è quella del “multipart download”, che prevede la suddivisione dei file in parti che vengono scaricate in parallelo. La funzione ha una sua utilità in alcune situazioni, ma pensare di raggiungere un incremento di velocità del 400% nel download come suggerito dagli sviluppatori è decisamente irrealistico. La caratteristica più interessante

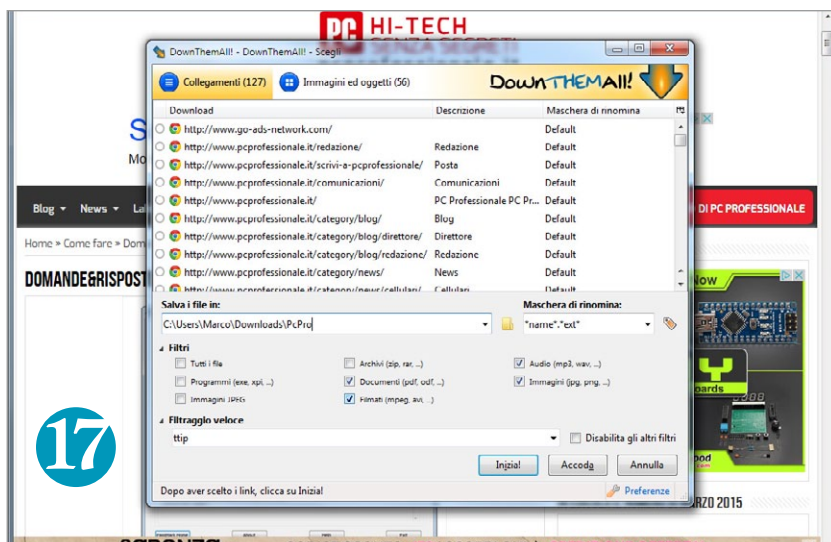
di DTA, però, è quella di permettere il download in massa dei contenuti presenti su un sito Web. Una volta installato, il componente aggiuntivo viene integrato nel menu contestuale e può essere attivato con un clic del pulsante destro del mouse su un elemento o in un qualsiasi punto della pagina che si sta visitando.

Nel primo caso, DTA avvia il download del singolo file selezionato. Se invece il clic riguarda un punto vuoto della pagina, la finestra che si apre mostra immediatamente un elenco con tutti gli elementi individuati. Il sistema di controllo permette di selezionare quelli desiderati con un segno di spunta o usare un sistema di filtri per individuarli in base al tipo o al formato. Nell'uso, DTA si fa apprezzare per i tanti piccoli accorgimenti che ne rendono l'utilizzo estremamente fluido, come la previsione di un sistema che rinomina in automatico, per evitare conflitti in fase di salvataggio, gli elementi con lo stesso nome. Utile anche la funzione d'OneClick, disponibile sempre nel menu contestuale del browser, con la quale è possibile avviare il download da una pagina usando le impostazioni e i filtri utilizzati l'ultima volta. Purtroppo non esiste un'estensione altrettanto valida per Chrome; tra quelle che abbiamo provato vi possiamo consigliare Chrome Get Them All, ma l'efficienza di DownThemAll è tale da giustificare l'installazione di Firefox anche solo per poterla usare.

18 TILE TABS

FIREFOX

Chi ha un monitor di grandi dimensioni può permettersi il lusso di visualizzare più finestre di Windows in contemporanea, disponendole come preferisce sul desktop. Lo stesso si può ovviamente fare con le schede di Firefox, con una controindicazione: è facile ritrovarsi un gran numero di icone sulla barra delle applicazioni. Con Tile Tabs è possibile visualizzare contemporaneamente più schede senza rischiare il mal di testa. Il componente aggiuntivo aggiunge un



menu nella barra di Firefox attraverso il quale si può selezionare rapidamente uno dei layout predefiniti, che viene immediatamente applicato alle schede attive. A differenza di quanto accade quando si lavora con più finestre sullo stesso schermo, le schede vengono ridimensionate all'interno della finestra di Firefox, senza essere separate. Questo significa, per esempio, che si può ridurre a icona l'intera finestra e riaprirla a tutto schermo con un singolo clic del mouse, mantenendo il layout a schede multiple.

Le numerose combinazioni consentono di ottenere qualsiasi tipo di risultato, grazie anche al fatto che Tile Tabs adatta la disposizione al numero di schede aperte e permette di ridimensionarle trascinandole con il mouse i bordi. L'aspetto grafico è completamente personalizzabile attraverso le opzioni che permettono, ad esempio, di definire lo spessore dei separatori o impostare le scorciatoie da tastiera per eseguire le operazioni di gestione delle schede. Il sistema al primo approccio può apparire un po' caotico, soprattutto quando si cerca di modificare il layout con delle schede già aperte. Con un po' di pratica, però, diventa piuttosto facile da gestire e si dimostra decisamente utile per tenere sott'occhio più pagine contemporaneamente.

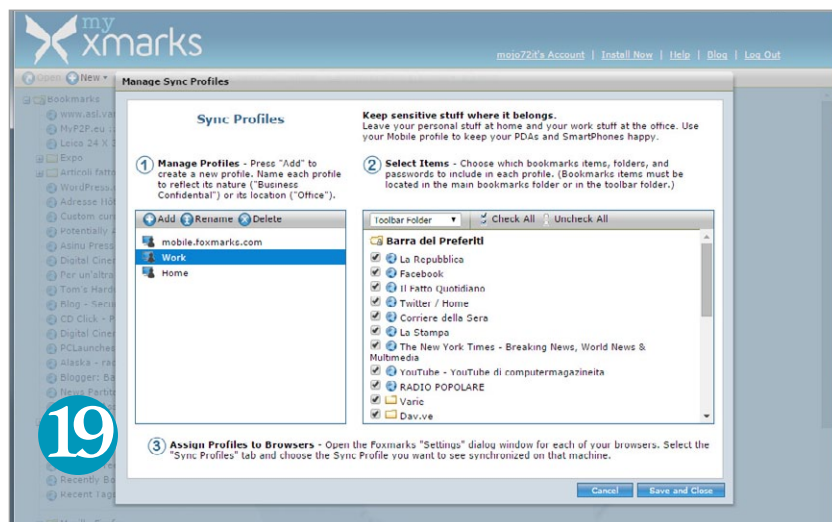
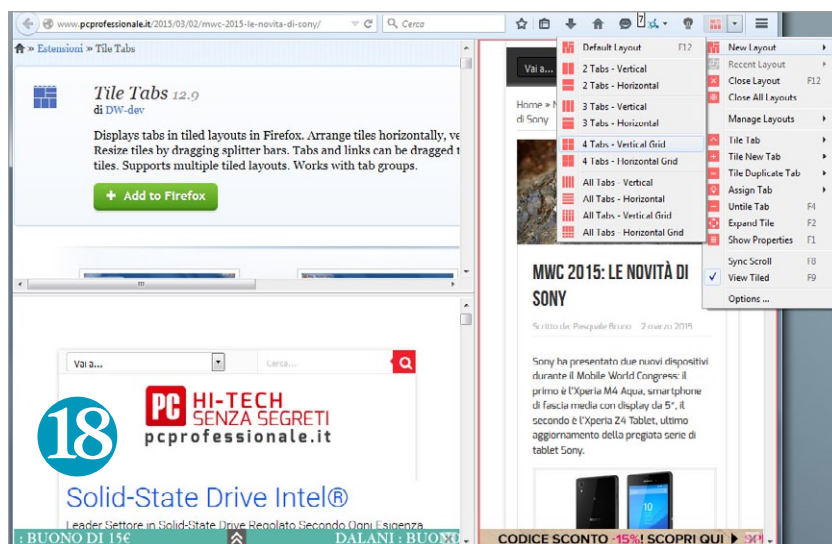
19 XMARKS BOOKMARKS SYNCHRONIZER

CHROME • FIREFOX • IE

Firefox Sync e Google Account permettono di sincronizzare l'elenco dei preferiti sulle diverse macchine che usano lo stesso browser. Chi lavora con più browser sullo stesso computer, però, rischia di avere il suo bel da fare per ottenere lo stesso risultato. Con Xmarks Bookmarks Synchronizer la vita diventa decisamente più facile. Il servizio, che richiede l'attivazione attraverso la creazione di un account, permette di sincronizzare i bookmark tra browser

diversi ed è compatibile, oltre che con Chrome, Firefox e Internet Explorer, anche con Safari. La versione per Internet Explorer, come accade spesso, si installa in realtà su Windows ed è accessibile attraverso un'icona nella tray. Il suo funzionamento è estremamente intuitivo: una volta installata l'estensione su tutti i browser, è sufficiente utilizzare la funzione di sincronizzazione per caricare sui server di Xmark

le informazioni relative ai segnalibri e scaricare quelli eventualmente esportati dagli altri browser che si usano. Concluso il primo giro di sincronizzazione, si avranno a disposizione gli stessi bookmark su tutte le macchine, indipendentemente dal browser che si usa. L'estensione offre la possibilità di sincronizzare, oltre ai segnalibri, anche la cronologia delle pagine visitate. Per garantire la riservatezza dei dati,



“

Xmarks sincronizza i bookmark tra più browser ed è compatibile con Chrome, Firefox, Internet Explorer e Safari.

”



proporre in ogni momento l'upgrade alla versione premium. Dal punto di vista della compatibilità, c'è da segnalare qualche problema con Internet Explorer. Dopo l'installazione della versione per il browser Microsoft, infatti, abbiamo registrato una raffica di crash. Può essersi trattata solo di una sfortunata coincidenza, ma alla fine ci siamo convinti a disattivarlo.

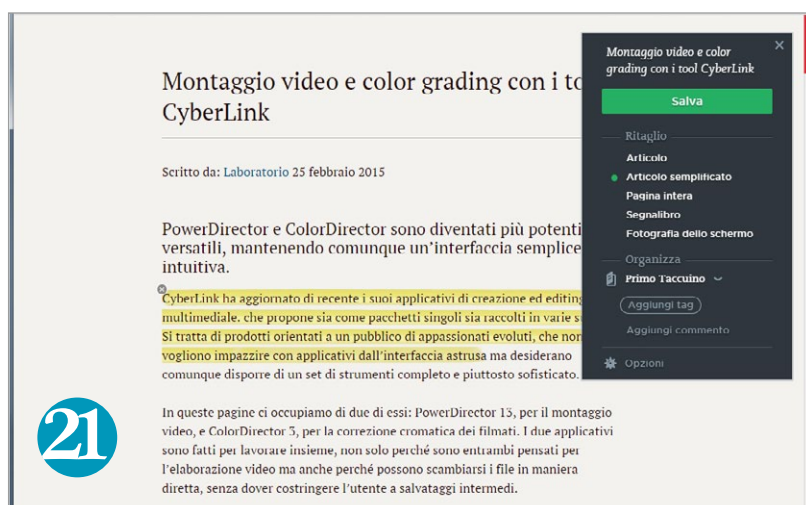
21 EVERNOTE WEB CLIPPER

CHROME · FIREFOX · IE

Per chi usa Evernote, il popolare servizio per la cattura e l'archiviazione di note e documenti, Evernote Web Clipper è un add-on indispensabile. Si tratta di uno strumento prezioso per aggiungere al database di Evernote porzioni di documenti o intere pagine Web in maniera estremamente rapida e intuitiva. L'integrazione con il software desktop permette di gestire l'organizzazione delle note in maniera impeccabile, assegnando il contenuto ritagliato ai taccuini (ovvero le collezioni in cui sono ordinate le note di Evernote) già memorizzati e risparmiando così il tempo necessario per organizzare separatamente il materiale recuperato dal Web.

Anche il sistema di controllo brilla per efficacia: i (pochi) comandi integrati nella finestra che si apre quando si attiva l'estensione permettono in un attimo di decidere se memorizzare l'intero articolo che si sta visualizzando, la sua versione semplificata (senza fotografie ed elementi grafici) o una selezione del testo. È anche possibile memorizzare solo l'indirizzo Web o, all'opposto, uno screenshot della pagina.

Nel caso di articoli disposti su più pagine, inoltre, Evernote non si lascia ingannare: compatta tutto il contenuto in un unico elemento rendendo decisamente più agevole la lettura. Il sistema di archiviazione intelligente, la cui affidabilità è sorprendente, assegna il contenuto al taccuino che il servizio ritiene più adeguato, ma si può ovviamente modificare la destinazione manualmente. Ottima anche la varietà di opzioni a disposizione, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di impostare le scorciatoie da tastiera che consentono di eseguire un gran numero di operazioni in fase di ritaglio e gestione dei contenuti.



la trasmissione delle informazioni da e verso i server di Xmarks è protetta da crittografia. Una caratteristica che non stupisce, visto che Xmarks è stata recentemente acquisita da Last Pass, uno dei più accreditati servizi per la gestione sicura delle password. Tra gli strumenti integrati in Xmarks per gestire i bookmark si trova anche il sistema di rilevamento di eventuali duplicati, utile per fare piazza pulita dei doppiati dopo la prima sincronizzazione. L'accesso a queste funzioni, però, non è possibile attraverso le estensioni, ma richiede l'accesso alla pagina Web di Xmarks.

20 BLUR

CHROME · FIREFOX · IE

I tracker sono componenti software usati da alcuni siti Web per registrare l'attività su Internet di chi si collega alle loro pagine. Una palese violazione della privacy, che in passato molti

utenti hanno arginato utilizzando DoNotTrackMe. Oggi questa popolare estensione apparentemente non è più disponibile, ma per fortuna ha solo cambiato nome. Si chiama Blur e si è trasformato in un servizio più ampio, che prevede anche funzioni (a pagamento) per la protezione dei dati delle carte di credito e dei dispositivi mobili un tempo affidati a un altro software, chiamato MaskMe. Anche se le funzioni dei due software sono state unificate e inserite in un'unica interfaccia, per fortuna le vecchie funzioni di DoNotTrackMe sono ancora disponibili.

Con Blur è quindi possibile bloccare i tracking cookie e, a differenza di quanto accade con altri strumenti per il blocco dei tracker, il software permette di scegliere su quali siti attivare o disattivare il blocco. A dare fastidio, per la verità, è l'impostazione un po' troppo intraprendente del programma, che sembra studiato apposta per